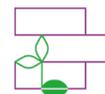


# BILANCIO SOCIALE 2024



*A Don Flavio Colombo perchè continui  
a ispirare le attività di ASPEm.*



**ASPEm**

ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ PAESI EMERGENTI

## LETTERA INTRODUTTIVA

Da circa un anno condividiamo la responsabilità, l'orgoglio e la sfida di far parte di un'associazione con più di quarantacinque anni di storia. In un tempo in cui il termine politica è spesso associato a distanza, conflitto o disillusione, per noi rappresenta invece una scelta concreta, quotidiana, radicata nei valori della solidarietà, della giustizia e della cooperazione tra i popoli.

Ricoprire un ruolo politico in ASPEm nel 2024 significa partecipare a uno spazio collettivo dove le decisioni nascono dal confronto e dove le parole diventano azioni. Significa difendere il diritto di ogni persona a essere riconosciuta, ascoltata, accompagnata. Significa, soprattutto, impegnarsi per costruire alternative, non solo per denunciare ciò che non va.

Mai come oggi, in un contesto globale segnato da conflitti armati, crisi umanitarie, migrazioni forzate e disuguaglianze crescenti, sentiamo quanto sia urgente il nostro impegno. La guerra in Ucraina, in Palestina, e in altri luoghi che la copertura mediatica dimentica, ci interroga come cittadini e come esseri umani. In questo scenario, il lavoro di ASPEm rappresenta un piccolo ma significativo gesto di resistenza civile: continuare a costruire ponti, a promuovere la dignità delle persone, a credere che la cooperazione internazionale non sia un'utopia, ma una necessità.

Nella scelta dei progetti, nella cura dei rapporti con i partner locali, nella formazione delle volontarie e dei volontari, nella volontà di restare presenti nei territori, la politica di ASPEm è fatta di scelte coraggiose, di attenzione alle radici e di sguardo sul futuro, anche quando il contesto internazionale è complesso e incerto. In un periodo in cui la solidarietà sembra non essere più negli interessi globali, ASPEm ci ha mostrato l'aspetto sfidante ma fondamentale di mettere in gioco anche la propria identità pur di preservare la propria mission.

È ancora possibile pensare e agire insieme per un cambiamento. Il nostro ruolo nel direttivo non è solo formale: è una responsabilità viva, che ci invita ogni giorno a imparare, a porci domande, a metterci in discussione. Sentiamo che la nostra generazione ha qualcosa da dire, ma ancora di più da costruire.

Con questo bilancio sociale raccontiamo non solo i numeri e i risultati dell'anno passato, ma anche il senso profondo di un cammino condiviso. È un invito a continuare a pensare la solidarietà come progetto politico, a ogni livello. È la testimonianza che un'altra idea di mondo è ancora possibile. E che vale la pena provarci, insieme.

**Margherita e Mattia, 26 anni, i consiglieri più giovani di ASPEm.**





<b>1.</b>	<b>NOTA METODOLOGICA</b>	<b>07</b>
<b>2.</b>	<b>IDENTITA'</b>	<b>08</b>
-	La nostra storia	10
<b>3.</b>	<b>GOVERNANCE</b>	<b>12</b>
-	Organi statutari	12
-	Struttura operativa	14
-	Principali dati dell'anno	15
<b>4.</b>	<b>STAKEHOLDER</b>	<b>16</b>
<b>5.</b>	<b>COMUNICARE</b>	<b>22</b>
<b>6.</b>	<b>TEMATICHE</b>	<b>24</b>
<b>7.</b>	<b>PROGRAMMI</b>	<b>26</b>
-	Cooperazione e solidarietà internazionale	26
-	Educazione alla cittadinanza globale	38
-	Mobilità giovanile e volontariato	40
<b>8.</b>	<b>RISORSE ECONOMICHE</b>	<b>46</b>
<b>9.</b>	<b>TESTIMONIANZA</b>	<b>48</b>

# 1. NOTA METODOLOGICA



Il Bilancio Sociale di ASPEm – Associazione Solidarietà Paesi Emergenti offre una visione complessiva delle attività realizzate durante l'anno 2024, presentandole secondo una prospettiva narrativa, gestionale ed economico-finanziaria. Si tratta di uno strumento essenziale per rendere conto in modo chiaro e trasparente del nostro operato, mettendo in luce la coerenza con le finalità statutarie e il percorso intrapreso nel tempo.

Oltre ad adempiere agli obblighi previsti dalla Riforma del Terzo Settore, questo documento rappresenta per noi un'occasione per raccontare il lavoro svolto, condividere i cambiamenti generati e far conoscere le iniziative promosse, in Italia e nei paesi in cui operiamo.

Il Bilancio contiene informazioni generali su ASPEm, sulla sua struttura organizzativa, sulla governance e sulle persone che ne fanno parte: lo staff in Italia e all'estero, i volontari, le volontarie, i soci, le socie, tutti e tutte coloro che

contribuiscono con impegno e competenza nelle tre aree d'intervento principali: Cooperazione e Solidarietà Internazionale, Educazione alla Cittadinanza Globale e Mobilità Giovanile e Volontariato.

La redazione del Bilancio Sociale è stata resa possibile grazie al contributo attivo di tutti i livelli dell'associazione: dal personale operativo al Consiglio Direttivo, dai soci e socie ai collaboratori e collaboratrici locali. La partecipazione di ciascuno e ciascuna ha permesso di costruire un racconto corale, fedele alla complessità e alla ricchezza del nostro agire quotidiano.

# 2. IDENTITÀ

## VISIONE

ASPEm sostiene il **valore e la dignità della persona e delle comunità**, identificando la **solidarietà** tra i popoli come mezzo per la costruzione di un **futuro sostenibile**.

## MISSIONE

ASPEm collabora con partner locali per promuovere il **protagonismo delle comunità** sia rurali che delle aree urbano-marginali, sostenendo e fornendo un aiuto concreto alle **persone più vulnerabili**.

ASPEm offre l'opportunità a giovani Italiani ed Europei, di fare **esperienze di Volontariato** nei paesi in cui opera direttamente o attraverso partner locali in progetti di cooperazione e sviluppo.

In Italia ASPEm promuove la formazione per i/le più giovani sui temi della **solidarietà internazionale, della promozione del volontariato e della sostenibilità ambientale**.

Centrale nell'agire dell'associazione è il **confronto, valore alla base di tutte le collaborazioni**, che si concretizza nel sostegno e nella partecipazione a reti di collaborazione locali, regionali e nazionali.

## VALORI

### DIGNITÀ

Proteggere la dignità di ogni individuo come diritto inalienabile, in ogni singola azione, lottando contro ogni forma di discriminazione e abuso, indipendentemente dalle circostanze. Ci impegniamo a fornire opportunità, risorse e formazione che consentano alle persone di sviluppare le proprie capacità e di essere agenti attivi nella costruzione del proprio futuro. La base della dignità è il rispetto. Trattiamo ogni persona senza alcuna forma di discriminazione, creando ambienti sicuri, sostenibili e accessibili per tutti. Vogliamo lavorare instancabilmente per un mondo in cui la dignità delle persone sia al centro di ogni decisione.

### INTERCULTURA

Costruire ponti tra diverse comunità, incoraggiando la comprensione reciproca, l'apprezzamento delle differenze e la valorizzazione delle identità culturali. Vogliamo partecipare a una società più inclusiva, in cui ogni individuo abbia la possibilità di esprimersi e di contribuire al proprio sviluppo e a quello della comunità. Ci impegniamo a creare spazi di dialogo e scambio, promuovendo la consapevolezza delle diversità culturali e combattendo stereotipi e pregiudizi. Attraverso programmi educativi, eventi culturali, scambi internazionali, vogliamo favorire l'inclusione e l'empowerment delle persone.

### PARTECIPAZIONE

Sviluppare e potenziare programmi che incoraggino la cittadinanza attiva, la comprensione dei diritti e delle responsabilità e l'abilità di partecipare attivamente alla vita sociale. Vogliamo che le

comunità si sentano proprietarie delle iniziative che le riguardano, che si riconoscano nei processi della trasformazione e che ne siano protagonisti. La partecipazione è il cuore del nostro approccio: crediamo che il coinvolgimento attivo, diretto e significativo di individui e comunità sia fondamentale per massimizzare l'impatto delle nostre iniziative.

### VOLONTARIATO

Valorizzare il contributo unico di ogni persona che sceglie di dedicare tempo, energie e competenze per sostenere attivamente il cambiamento, per esserne parte. Promuoviamo il volontariato come atto di solidarietà, come scelta responsabile e consapevole che permette all'individuo di giocare un ruolo attivo nella società. Ci impegniamo a offrire un'esperienza significativa, sostenibile e

collaborativa, che sia stimolante e risponda alle reciproche aspettative. In cambio, ci aspettiamo responsabilità e coerenza nel rispetto degli accordi.

### NETWORK

Riconoscere le connessioni fra soggetti come parte integrante di una società giusta e inclusiva, come parte dell'obiettivo e non solo come mezzo per raggiungerlo. Supportiamo attivamente le reti locali e globali, collaborando con altre organizzazioni, enti governativi e aziende per la costruzione di comunità partecipate, inclusive e resilienti. Valorizziamo le condizioni esistenti, costruendo insieme quelle ideali. Crediamo che solo attraverso una partecipazione diversificata si possano sviluppare soluzioni efficaci, sensibili e con un impatto tangibile e duraturo.



# La nostra storia

Nasce ASPeM - ONG di Cooperazione e Solidarietà Internazionale - a Cantù da un desiderio di condivisione di culture diverse e di aiuto materiale ai paesi poveri, maturati nello scoutismo e all'interno di un'esperienza di comunità cristiana con un forte impegno sociale e civile.

ASPeM, dopo i primi contatti con la Bottega di Bolzano e successivamente con la collaborazione con quella di Rovato (BS), avvia un'attività di **promozione dei prodotti del Commercio Equo e Solidale sul territorio di Cantù**. Dall'esperienza di banchetti di vendita, colazioni in piazza, ecc. nel 1991 nascerà a Cantù la **Bottega "Il Ponte"**, gestita da ex-volontari/e di Butezi.

In risposta a una richiesta locale, viene avviata l'esperienza in **Perù**, nei quartieri marginali di Lima, cresciuti in risposta alle esigenze abitative delle grandi masse migranti. Occorreva rispondere a una situazione particolarmente drammatica: quella delle bambine e dei bambini di strada, presenti a migliaia nella capitale. Considerata anche la particolare sensibilità dei/delle cooperanti di ASPeM, orientati all'aggregazione comunitaria e alla partecipazione, l'approccio ha posto particolare attenzione al coinvolgimento e all'attivazione delle persone o delle realtà locali più sensibili.

Memorabile è stata la campagna **"Senza documenti siamo come ombre"**, condotta prima in Italia e poi in Perù, che ha portato all'approvazione, da parte del parlamento peruviano, della legge sulla "Documentazione dei minori" permettendo così l'iscrizione all'anagrafe e il riconoscimento dei dovuti diritti.

Nasce il programma di **Educazione alla Cittadinanza Globale - ECG**. Alunni/e, famiglie, docenti, dirigenti delle scuole primarie e secondarie vengono coinvolti in percorsi didattici approfonditi e articolati sulle problematiche sempre più complesse **delle relazioni tra Nord e Sud del mondo**.

Oltre all'attività di formazione nelle scuole, si realizzano progetti con associazioni, enti del territorio, ONG e altre realtà nazionali ed Europee per offrire alla cittadinanza opportunità concrete di capire e conoscere i concetti di partecipazione, cittadinanza attiva e consapevolezza.

Negli ultimi 10 anni l'ECG ha promosso, attraverso le reti locali, tavoli di scambio e di approfondimento al fine di diffondere e presidiare le tematiche e le azioni della cooperazione internazionale.

Dall'esperienza peruviana nasce l'opportunità di rafforzare l'impegno nel continente latino-americano, con una nuova presenza in **Bolivia**. Qui ASPeM sostiene il protagonismo delle comunità in zone rurali, con una forte attenzione rivolta a gruppi di donne e di giovani, sui temi del lavoro e della salute. Negli ultimi anni sono stati avviati progetti di recupero di colture agricole tradizionali in fase di abbandono (amaranto), concentrando l'intervento sulle tematiche dell'agroecologia.

Vengono avviati i progetti del **Servizio Civile Universale** che ha permesso a decine di giovani di fare un'esperienza di altissimo valore sociale e umano nei paesi del Sud del Mondo (Bolivia - Perù - Guatemala).

ASPeM coordina il progetto regionale di **ECG - Green School** realizzato con la collaborazione di 50 enti del territorio lombardo.

ASPeM inizia le sue attività di cooperazione in **Etiopia** supportando alcuni piccoli interventi nel territorio di ZWAI in collaborazione con il missionario Canturino.

ASPeM inizia le sue attività di cooperazione in **Marocco** e amplia i progetti di Servizio Civile Universale in **Marocco e Colombia**.

Le nostre numerose volontari/e, più di 50, rispondendo ai bisogni della comunità di Butezi, in **Burundi**, attivano i settori agro-alimentare e sanitario e accompagnando l'avvio del **Centro di Sviluppo (CDS) e delle Cooperative UNICOOP**. In questi 14 anni sono stati realizzati numerosi progetti di sviluppo e di emergenza nell'ottica dello sviluppo sociale integrale. Dopo una pausa forzata a causa dei sanguinosi conflitti etnici, **ASPeM ha ripreso le attività di sostegno al CDS nel 2018**.

ASPeM partecipa alla realizzazione della rivista **"Volontari/e per lo Sviluppo"** affiancandosi alle ONG CISV e CCM di Torino.

ASPeM promuove, presso il cinema Gloria di Como, una delle prime rassegne realizzate in Italia per diffondere la conoscenza del **Cinema Africano**.

1979

1979

1993

1985

1986

1987

1991

1992

1994

2001

2014

2018

2020

2023

2024

# 3. GOVERNANCE

## Organi statutari

### ASSEMBLEA DEI SOCI

#### Soci Attivi

di cui 12 impegnati in concrete attività di supporto all'Associazione

45  
30

### IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente:

**Daniela Elli** (dal 2012, presidente dal 2015)

Vice Presidente:

**Anna Colombo** (dal 2015, vice presidente dal 2018)

Consigliere:

**Beatrice Bernasconi** (in Consiglio dal 2024),

**Mattia Bianchi** (in Consiglio dal 2024),

**Pietro Pagani** (in Consiglio dal 2015),

**Mario Mascheroni** (in Consiglio dal 2021),

**Margherita Gatti** (in Consiglio dal 2024).



Daniela Elli



Pietro Pagani



Mario Mascheroni



Anna Colombo



Margherita Gatti



Beatrice Bernasconi



Mattia Bianchi

## Struttura operativa

ASPEm è organizzata in tre settori, in base all'attività specifica dell'intervento. Trasversali alle tre aree sono l'ambito Amministrativo e quello della Comunicazione. Il dialogo e il confronto sono costanti perché siamo convinti e convinte che la diversità di esperienze arricchisca il nostro lavoro e ci spinga verso soluzioni sempre migliori.

### COOPERAZIONE E SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Elaboriamo progetti che nascono da necessità reali, grazie alle relazioni con partner locali e alla partecipazione delle comunità, in un'ottica di reciproca responsabilità.

### EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

Proponiamo progetti, attività e azioni alla società civile per rispondere insieme alle sfide globali, con

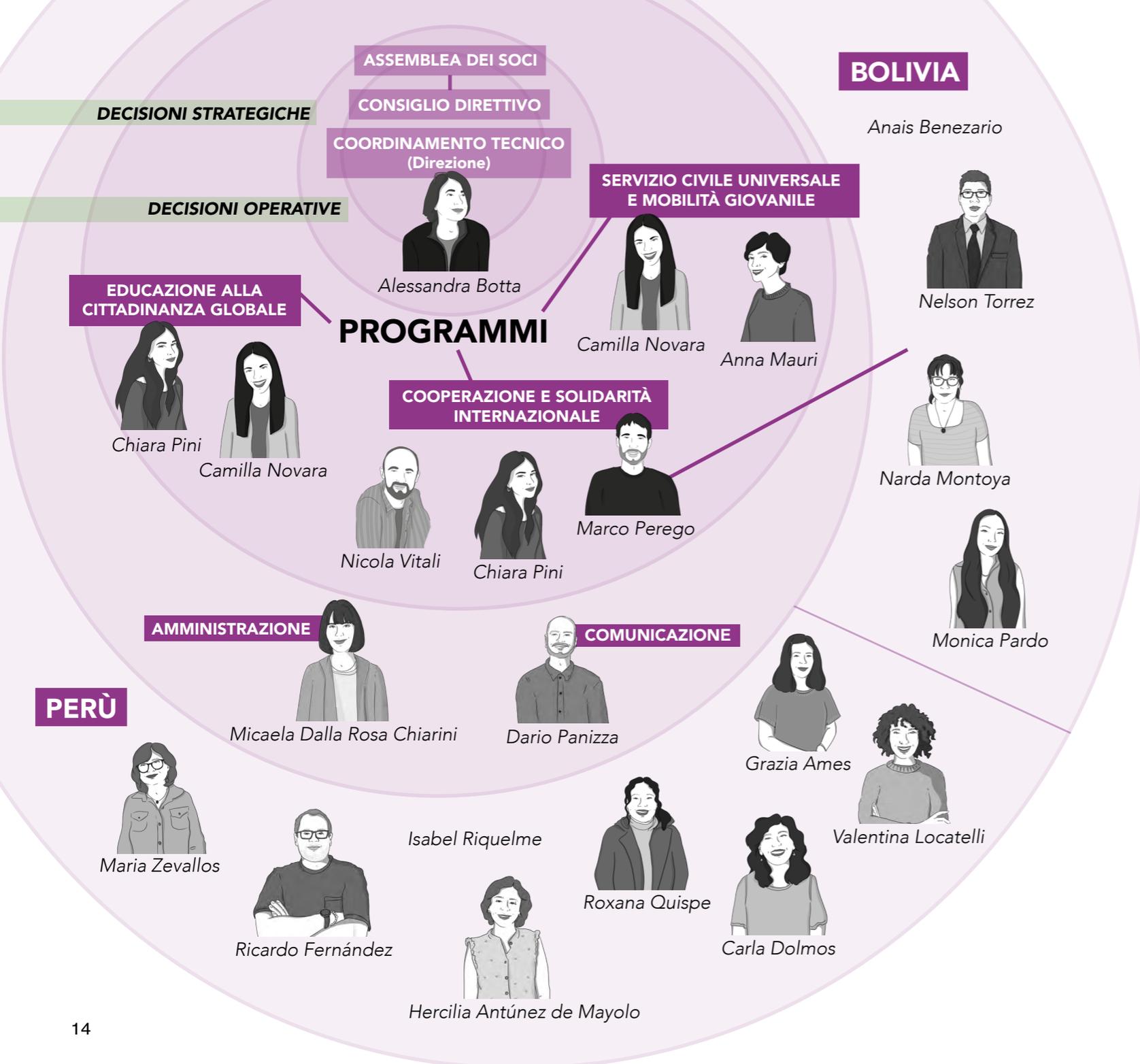
i giusti strumenti per costruire una realtà più equa e sostenibile.

### MOBILITÀ GIOVANILE e VOLONTARIATO

Partecipiamo a iniziative territoriali e a programmi di volontariato (nazionale e internazionale) perché sosteniamo la scelta di chi vuole attivarsi ed essere protagonista del cambiamento.

Ciascuna area attiva, è costituita da una équipe di lavoro che ha responsabilità e mansioni precise e che, in stretta collaborazione con la direzione e le/i colleghe/i delle altre aree, opera per raggiungere gli obiettivi del piano annuale.

ASPEm ha due sedi estere, in Perù e in Bolivia, con propri Rappresentanti Legali cui vengono delegati dal Consiglio Direttivo autonomia negli ambiti gestionali e amministrativi.



**CONSULENTI**

Carlo Krusich,  
Marta Colombo,  
Mattia Marzorati,  
Jacopo Tagliabue,  
Arianna Mauri,  
Margherita Gatti,  
Silvia Re,  
Gianni Maruzzi



## I numeri di ASPeM

### Numeri di OPERATORI

Staff Italia	<b>8</b>
Staff Bolivia	<b>4</b>
Staff Perù	<b>8</b>
Giovani in Servizio Civile Universale	<b>38</b>
Mobilità Giovanile	<b>20</b>

### Numeri di PROGETTI

Italia	<b>15</b>
Perù	<b>3</b>
Bolivia	<b>2</b>
Etiopia	<b>1</b>

# 4. STAKEHOLDER

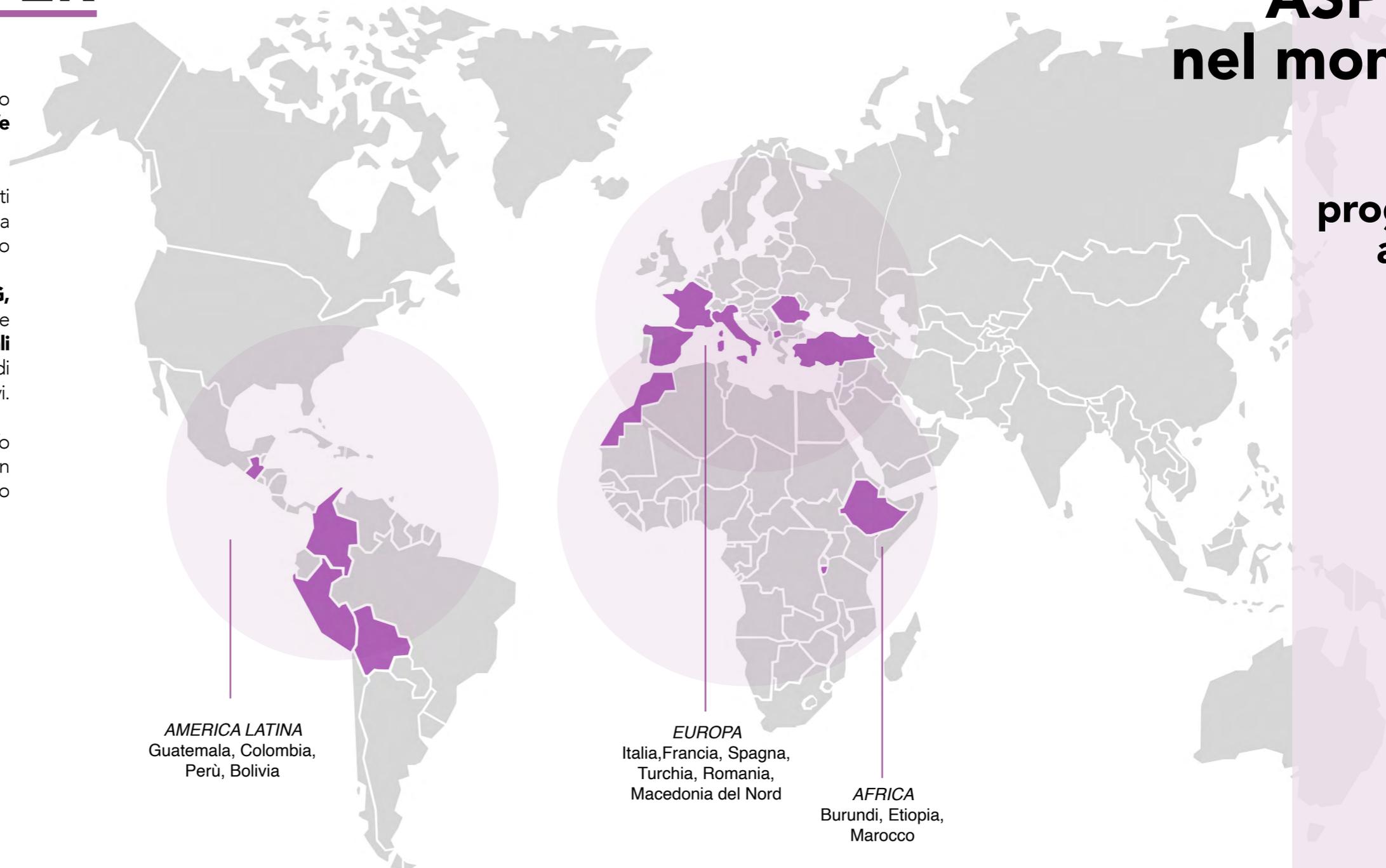
Gli attori di riferimento, stakeholder, di ASPEm sono principalmente **beneficiari/e diretti/e e indiretti/e delle azioni di cooperazione e formazione.**

**Soci/e, Sostenitori/trici e Attivisti/e**, ovvero tutti coloro che prendono parte in forma volontaria alla vita dell'associazione, contribuiscono in modo complementare al perseguimento degli obiettivi. Sin dall'inizio ASPEm collabora con **ONG, Associazioni ed Enti** per implementare le sue attività, aderendo a **reti Nazionali e Internazionali** quali federazioni, network, unioni o associazioni di categoria con i quali condivide gli scopi e gli obiettivi.

Le **Istituzioni Pubbliche** che dialogano e/o sostengono le attività e gli interventi di ASPEm, in Italia e nel Mondo contribuiscono a fornire un diverso punto di vista.

## ASPEm nel mondo

### 21 progetti attivi



**AMERICA LATINA**  
Guatemala, Colombia,  
Perù, Bolivia

**EUROPA**  
Italia, Francia, Spagna,  
Turchia, Romania,  
Macedonia del Nord

**AFRICA**  
Burundi, Etiopia,  
Marocco

# ITALIA

NO ONE OUT, Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo – CVCS ODV, Amici dei Popoli – ADP, Centro Laici Italiani per le Missioni – CELIM, Cooperazione per il mondo in via di sviluppo – COMI, Cooperazione Paesi Emergenti – CO.P.E., Centro Sportivo Italiano – CSI, Centro Sportivo Italiano CSI Comitato di Como, Briantea84, ASD San Michele, FCD Bulgaro Academy, Scuola Genitori Sportivi, Comune di Cucciago, ImpactSkills srl, Informatici Senza Frontiere APS – ISF, Centro Nazionale Sportivo Libertas APS – LIBERTAS, Associazione Internazionale Volontari Laici – LVIA, ProgettoMondo, Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Culture, Politica e Società (UNITO), Università degli Studi di Trieste – Dipartimento di Scienze della Vita – (UNITS), Comunità Impegno Servizio Volontariato – CISV Onlus, FOCSIV Volontari nel Mondo – FOCSIV, Libera Università Maria Santissima Assunta – LUMSA, Scuola di Alta Formazione Educare all'Incontro e alla Solidarietà – EIS, Compagnia di San Paolo, Helpcode Italia, Progetto Domani: Cultura e Solidarietà – PRO.DO.C.S., Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane – CONNGI APS, Coordinamento delle Diaspore per la Cooperazione Internazionale, Piemonte – CODIASCO, Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura – CEFA, Movimento Shalom Onlus, Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale – ACCRI, Internazionale Bouworde – IBO, Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli – IPSIA, Associazione Apurimac ETS, Associazione Carta di Roma, CGIL Bergamo, Caritas Diocesana

Bergamasca, Cooperativa Ruah, CEM Mondialità, Il Cerchio di Gesso APS – Il Circolo dei Narratori, Croce Rossa Italiana Comitato di Bergamo, Archivio Diaristico Nazionale – ADN, Arci, Amref Health Africa, Archivio delle memorie migranti, Circolo Gianni Bosio, Comune di Pontassieve, Comune di San Giovanni Valdarno, Centro di ricerca sull'emigrazione Università della Repubblica di San Marino, Comitato 3 Ottobre, ISMED / CNR, Rete italiana di cultura popolare, EPALE Italia, Oxfam Italia Intercultura, Unione dei Comuni della Valdera, Un Ponte Per..., Centro Orientamento Educativo – COE, Guardavanti per il futuro dei bambini Onlus, ManiTese, Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio Volontario – COSV, Medicus Mundi, Cooperazione Rurale in Africa e America Latina – ACRA, Delegazione Europea per l'Agricoltura Familiare in Asia, Africa e America Latina – Deafal ONG, Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo – MLFM, CESVI Cooperazione e Sviluppo, Project for People, WeWorld Onlus, Università Politecnico di Milano, Istituto Cooperazione Economica Internazionale – ICEI, Associazione La Soglia, Centro D'Ascolto Cantù, Circolo Arci Mirabello, Comune di Cantù, Comunità Pastorale Parrocchia San Teodoro, Cooperativa Il Gabbiano, Associazione Incontri, Cooperativa In Cammino, Cooperativa Mondovisione, Cooperativa Progetto Sociale, CSV Insubria, Gruppo Volontari Amici del Bersagliere, Associazione Il Ponte, Libreria Spazio Libri La Cornice, Associazione Scout AGESCI Cantù 1.

# EUROPA

Association pour le Developpement des Initiatives Citoyennes et Europeennes – ADICE, Volunteerism Volonterskicentar Skopje – VCS, Pi Youth Association – PiYA, Asociatia Curba De Cultura, Fundación Alboan, Movimiento por la Paz, el Desarme y la Libertad – MPDL, Viatores Christi – VC.

# AFRICA

Centro di sviluppo Sociale CDS Butezi (Burundi), Ghana Developing Communities Association (Ghana)

**Etiopia:** Congregazione Suore Orsoline di Gandino, SOS Children's Village Ethiopia, Auxilium Catholic Church

**Marocco:** Municipio di Tamsamane, Cooperativa JOUAUEEN, Associazione Ouchanen pour le développement, la culture et le sport, Association AMUDDU Chantiers Sans Frontières, Association ISAAF JERADA Solidarité et Développement, ASTICUDE – Association Thissaghnasse pour la Culture et le Développement, TILDAT pour développement et coopération

# AMERICA LATINA

## Bolivia

Centro de Promoción de la Mujer Gregoria Apaza, CIOEC Cochabamba, Fundación Agrecol Andes, Fundación Abril, Fundación Munasim Kullakita, Fundación Pasos, Kurmi ADS, Yacchay Challaku, RENACC Tarija, Universidad Mayor Real y Pontificia San Francisco Xavier de Chuquisaca, Fundación Agua Sustentable, Asociación Civil Armonía, Solatina, Faunagua, AVSF - Agrónomos y Veterinarios Sin Fronteras

## Guatemala

CDRO - Asociación de Cooperación para el Desarrollo Rural de Occident, ASEC - Asociación de Servicios Educativos y Culturales

## Perù

Adec-ATC, AMEP – Associazione delle donne imprendiatrici del Perù, Amnesty, Asociación Pro Derechos Humanos – APRODEH, Asociación de Servicios Educativos y Culturales – ASEC-IGER, Asociación Jesús Obrero – CCAIJO, CAAAP, CADEP, Caritas Cusco, Caritas Yurimaguas, CCI - Cámara de Comercio Italiana en el Perú, CCAIJO - Asociación Jesús Obrero con sede a Andahuaylillas, FAO, Parroquia de San Andrés de Huycan, Ceas, Cedia, Asociación Ministerio Diaconal Paz Y Esperanza, Mantoch, PASSIDH, Proyecto Amigo, Red Kolmena, SIN - Sociedad Nacional de Industrias, SIC - Moda Sostenible de España, Tejendo Sonrisas, Yanapanakusun

## Uruguay

Asociación Civil El Abrojo Instituto de Educación – EL ABROJO

## Colombia

Fundación Creciendo Unidos

## RETI

CoLomba, Coordinamento Comasco per la Pace, CSV, Focsiv, Terzo Tempo

## SOSTENITORI/DONOR

### Principali finanziatori Pubblici e Privati:

AICS, Ambasciata di Francia in Bolivia Fondo PISCCA, CEI 8X1000, 8x1000 Stato, Fondazione Cariplo, Fondazione Prosolidar, Unione Europea, Ufficio Nazionale Servizio Civile.

133

## SOSTENITORI PRIVATI

# 5. COMUNICARE

Comunicare quello che una associazione no-profit fa non è semplicissimo, gli ambiti di intervento sono molti, le tipologie di persone da raggiungere sono diverse e quello che si fa è vario e complesso; insomma non è come promuovere un detersivo, un panino o una penna. La sfida principale è quella che, oltre a dire che stiamo facendo una bella cosa, dobbiamo spiegare che cosa si fa, come e perché.

Abbiamo imparato che quando si scrive sui social, se si pone attenzione e si scelgono le giuste parole, è possibile far conoscere l'associazione in modo adeguato, rispettando le persone e i partner che collaborano con noi.

	Bilancio 2023	Bilancio 2024	Differenza N	Differenza %
Sito	26.993	42.978	15.985	59%
Facebook	4.204	4.298	94	2%
Instagram	1.291	1.514	223	17%
Newsletter	481	479	-2	0%



# 6. TEMATICHE

Nel lavoro che quotidianamente svolgiamo ci sono delle **tematiche** che ci stanno a **cuore**:

## **Diritti umani, giustizia sociale e cittadinanza globale**

Promozione dei diritti umani e della dignità delle persone.

Cittadinanza attiva e partecipazione democratica

Lotta alla povertà, alle disuguaglianze e alla violenza di genere

## **Empowerment femminile e inclusione**

Empowerment femminile in ambito sociale, economico e politico

Sviluppo imprenditoriale femminile e accesso al lavoro dignitoso

## **Migrazione**

Educazione interculturale

Promozione dei diritti e dell'inclusione dei/delle migranti

Narrazione delle migrazioni

## **Giovani, volontariato e mobilità**

Accompagnamento alla crescita dei/delle giovani come attori di cambiamento per la cooperazione e la giustizia globale e per la promozione di una cittadinanza attiva, responsabile e solidale

Promozione di percorsi di volontariato nazionale e internazionale

## **Educazione e formazione**

Educazione formale e non formale

Educazione alla pace, alla solidarietà e alla cittadinanza globale

## **Sviluppo rurale e sostenibilità**

Sviluppo rurale integrato e rafforzamento delle comunità locali

Valorizzazione delle filiere agricole locali e dell'economia solidale

Agricoltura sostenibile e agroecologia

## **Sicurezza alimentare e ambientale**

Sicurezza alimentare e diritto al cibo

Sicurezza idrica e gestione sostenibile delle risorse naturali

Adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza ambientale

## **Promozione di percorsi di volontariato nazionale e internazionale**

# 7. PROGETTI

## in PERÙ

Il Perù ha vissuto un anno complesso. I dati pubblicati all'inizio dell'anno mostrano un aumento della povertà: quasi 10 milioni di persone vivono in condizioni economiche difficili. Le cause sono da attribuire principalmente all'instabilità politica e all'inefficienza dei programmi sociali.

Le ONG in loco si trovano in un momento delicato. Recenti proposte di legge del Congresso peruviano, mirano a limitare l'autonomia, imponendo controlli rigidi e rischi di scioglimento per attività considerate "contro l'ordine pubblico".

### La nostra controproposta

A partire dall'autunno del 2024, il Consiglio Direttivo di ASPEm ha avviato un importante processo di riorganizzazione istituzionale relativo alla presenza dell'organizzazione in Perù. Tale decisione è stata adottata in risposta a precise esigenze e opportunità.

Il primo passo concreto di questo percorso è stata la costituzione di un nuovo soggetto giuridico: ASPEm Perú un'associazione civile senza fini di lucro di diritto peruviano, fondata il 22 ottobre 2024 a Lima da un gruppo di soci e socie da sempre legati/e ad ASPEm. La nuova entità sarà pienamente indipendente dalla ONG

*Italiana sotto il profilo legale, amministrativo e gestionale, ma ne raccoglierà e proseguirà l'eredità nei settori della promozione umana, della lotta alla povertà e della difesa dei diritti fondamentali.*

*ASPEm Perú avrà come finalità prioritaria la riduzione delle disuguaglianze e la promozione dello sviluppo umano sostenibile in Perù, con particolare attenzione ai diritti di donne, bambini/e, popolazioni originarie e persone con disabilità.*

*Parallelamente, ASPEm ha deciso di mantenere una presenza operativa in Perù, attraverso un ufficio con funzioni di rappresentanza dell'organizzazione a livello internazionale. Questo ufficio avrà competenze distinte rispetto ad ASPEm Perú e si occuperà di:*

- *Gestire i programmi di mobilità giovanile, come il Servizio Civile Universale (SCU) e l'European Solidarity Corps (ESC);*
- *Partecipare a bandi di cooperazione internazionale o locale, per i quali ASPEm risulta essere l'ente proponente o partner;*
- *Svolgere attività diplomatiche, amministrative e operative a supporto dei progetti promossi direttamente da ASPEm.*

### Progetti in corso:

#### *Subsidios de bienes y servicios para mujeres para un Océano Azul*

Svolto in tre città costiere (Paita, Máncora e Pisco), ha sostenuto donne imprenditrici nella creazione di attività legate all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti plastici, con impatti positivi sia a livello ambientale che sociale.

#### **Beneficiari: 62 donne formate;**

**I passi fatti insieme:** Il progetto ha rafforzato l'imprenditoria femminile in ambito di economia circolare nelle città di Pisco, Paita e Máncora, attraverso: Formazione pratica e mentoring in gestione aziendale con approccio di genere; alleanze strategiche con enti pubblici e privati; sovvenzioni in beni e servizi a 11 imprese femminili; sviluppo di prodotti circolari (borse da reti da pesca, saponi da olio usato, ecc.); impatto ambientale: recuperati oltre 1.000 kg di rifiuti e 270 litri di olio usato e riconoscimento pubblico di diverse donne come leader locali e formatrici. Impatto: 62 donne formate in gestione di impresa e economia circolare, 18 piani d'impresa sviluppati, creazione di una rete tra donne, imprese e istituzioni. 11 imprese guidate da donne hanno ricevuto sussidi per beni e servizi da sviluppare in imprese circolari. Luoghi di lavoro: Paita, Máncora (Piura) y Pisco (Ica), Perú

#### **Aceleradora de Innovación Textil**

Nell'ambito del programma europeo Al-Invest Verde, il progetto ha supportato oltre 400 piccole medie imprese (PMI) del settore tessile

nella loro transizione verso modelli sostenibili. Ha promosso la digitalizzazione, l'uso di materiali ecologici e la misurazione dell'impatto ambientale, oltre a creare un hub per la moda sostenibile nel quartiere di Gamarra (Lima).

**Beneficiari:** 400 PMI del settore tessile, 120 dirigenti di PMI tessili (60% donne), 20 funzionari/e del Ministero della Produzione, del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dell'Agricoltura, 10.000 clienti e/o consumatori/trici delle PMI tessili.

**I passi fatti insieme:** Formazione tecnica e manageriale: innovazione, digitalizzazione, sostenibilità nel settore tessile, aziende con finalità sociali, leadership verde e triplo impatto, emissioni di gas serra, impronta di carbonio e impronta idrica, misurazione dell'impronta ambientale.

Intercambio internazionale, misurazione dell'impronta di carbonio e adesione al programma Huella de Carbono Perú, eventi di visibilità e networking. Organizzazione di 1 foro internazionale sulle buone pratiche nel settore tessile sostenibile.

**Impatto:** Ecosistema tessile rafforzato, creazione dell'Hub Moda Sostenibile, coinvolgimento e trasformazione delle imprese, modernizzazione dei modelli di business in chiave circolare e sostenibile, empowerment femminile, certificazioni ambientali

**Luoghi di lavoro:** San Juan de Lurigancho, Ate, La Victoria, El Agustino, y Lima Metropolitana.

La Bolivia affronta una grave crisi economica, con alta inflazione, svalutazione del boliviano (la moneta nazionale) e carenza di carburante e di valuta estera. Il paese, un tempo esportatore di gas naturale, è ora costretto a importare combustibili, mentre le riserve di dollari della banca centrale sono quasi esaurite. Questa situazione ha alimentato il malcontento popolare e proteste diffuse, con la crisi economica che si profila come tema centrale delle prossime elezioni che si terranno nel mese di agosto 2025.

### Progetti in corso:

*SANAPI: acqua, terra, bosco, la trama della biodiversità e la tutela del lavoro delle api.*

Il progetto mira a rafforzare la gestione ambientale e sistemi produttivi che tutelino i boschi. Nelle aree coinvolte, la povertà spinge le persone ad avere poche attenzioni verso la tutela dell'ambiente per il bisogno di sopravvivere. L'obiettivo è superare questo conflitto, unendo tutela ambientale e sviluppo economico sostenibile.

**Beneficiari: 4.759**

**I passi fatti insieme:** Il progetto prevede piani di gestione territoriale, formazione ed equipaggiamento di pompieri comunitari, sistemi di raccolta acqua e irrigazione, implementazione di sistemi agroforestali e supporto alle apicoltori/trici nella produzione e vendita dei loro prodotti.

**Impatto:** Il progetto punta a migliorare la sostenibilità ambientale di boschi, suolo, risorse idriche e biodiversità, promuovendo la gestione sostenibile del bosco, lo sviluppo di SAF a basso impatto e il potenziamento dell'apicoltura, in sinergia con le funzioni ecologiche forestali. L'obiettivo è lasciare un ambiente più sostenibile rispetto all'inizio.

**Luoghi di lavoro:** Comune di Monteagudo (provincia Hernando Siles, dipartimento Chuquisaca). Comune di Villa Vaca Guzman, detto Muyu Pampa (provincia Luis Calvo, dipartimento Chuquisaca). Comune di Aiquile (provincia Campero, dipartimento Cochabamba). Comune di Tiquipaya (provincia Quillacollo, dipartimento Cochabamba).

*Famiglie contadine resilienti in Bolivia: l'agroecologia come base per una alimentazione sana e sostenibile, un intervento di contrasto alla fame in Bolivia finalizzata all'obiettivo*

*dell'autosufficienza alimentare nei Municipi di Tarija e San Lorenzo - Dipartimento di Tarija, nonché alla qualificazione di personale locale per il contrasto a situazioni di denutrizione.*

Il progetto promuove sistemi produttivi agro ecologici familiari per garantire alimenti di qualità, favorendo la vendita delle eccedenze e un reddito aggiuntivo. Punta sulla diversificazione produttiva e sulla sensibilizzazione all'agroecologia e a un'alimentazione sana.

**Beneficiari: 625**

**I passi fatti insieme:** Il progetto include formazione su agroecologia, biofertilizzanti e SPG, implementazione di parcelle SAF, allevamento di animali minori, avvio all'apicoltura, costruzione di serre comunitarie, educazione alimentare per famiglie e studenti, creazione di orti scolastici e menù salutari.

**Impatto:** Il progetto promuove e consolida sistemi produttivi agro ecologici familiari, con l'obiettivo di migliorare il livello di sicurezza e sovranità alimentare.

**Luoghi di lavoro:** Comune di Tarija (provincia Cercado, dipartimento Tarija) Comune di San Lorenzo (provincia Mendez, dipartimento Tarija)



# in MAROCCO

## Progetto in corso:

### *W4L - Water for Life, Gestione comunitaria dell'acqua per l'agricoltura nel comune di Tamsamane*

W4L promuove una crescita inclusiva e sostenibile migliorando l'accesso all'acqua e sostenendo l'agricoltura familiare, in particolare la filiera dell'olio d'oliva, per combattere fame e povertà nel nord del Marocco. Progetto realizzato grazie alla collaborazione con l'ONG CEVI e finanziamento dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

**Beneficiari:** 40 agricoltori/trici dediti all'olivicoltura e alla produzione di olio di oliva e 160 famiglie beneficiano del sistema per garantire un approvvigionamento idrico più sostenibile, evitando così un uso inappropriato delle risorse naturali

**I passi fatti insieme:** Il progetto è in fase di avvio e prevede, nei primi mesi del 2025, uno studio di fattibilità sulla gestione idrica e agronomica dell'olivicoltura, a cura dell'Università di Udine e della ONG CeVI.

**Impatto:** Aumentata la disponibilità di acqua tramite sistemi di raccolta e irrigazione per migliorare i raccolti e contrastare la desertificazione. Rafforzate le competenze idriche e agronomiche delle comunità rurali per un'agricoltura resiliente e adattata ai cambiamenti climatici. Rafforzata la capacità organizzativa di istituzioni e OSC locali per rispondere alle emergenze idriche e agricole legate alla variabilità climatica.

**Località di lavoro:** Regione Orientale, provincia di Driouch, Comune di Tamsamane (località di Ighriben, Ouchanen, Azrhoul e Ait Ziane),



## in ETIOPIA

L'Etiopia, situata nel Corno d'Africa, è il secondo Paese più popoloso del continente con oltre 122 milioni di abitanti, la maggioranza dei quali ha meno di 30 anni. Pur essendo tra le economie in più rapida crescita della regione, resta una delle più povere. A sud-est di Addis Abeba si trova il quartiere Bole-Bulbula, località dove si realizza il progetto, caratterizzato da una popolazione etnicamente diversificata e segnato da importanti sfide culturali.

### Progetto in corso:

**ARCO: Arte, Crescita, e Opportunità presso la Auxilium Catholic School**

Per realizzare e monitorare il progetto, ASPeM collabora con le Suore Salesiane dell'Ispettorato AES (Etiopia, Sudan e Sud Sudan), un istituto religioso della Chiesa Cattolica. È un progetto formativo con focus artistico che prevede laboratori extracurricolari di arte, musica e teatro, offre agli/alle studenti/esse occasioni per sviluppare le proprie capacità creative oltre al curriculum scolastico.

**Beneficiari:** 200 bambini e bambine della scuola Maria Ausiliatrice ad Addis Abeba.

**I passi fatti insieme:** Completamento della realizzazione delle nuove aule per le attività didattiche; Acquisto di materiale per i vari laboratori artistici; Attivazione di 3 Laboratori artistici: musicali, pittorici, teatrali

**Impatto:** Creare un ambiente accogliente e adatto all'apprendimento, che diversifichi l'offerta formativa, soddisfi le esigenze dei nuovi studenti e contribuisca al mantenimento degli standard educativi elevati della scuola.

**Località di lavoro:** Addis Abeba, Bole Bulbula



## in GUATEMALA

Secondo i dati della Banca Mondiale aggiornati a ottobre 2024, il tasso di povertà estrema in Guatemala è intorno al 13%. Questo indica che circa il 13% dei guatemaltechi vive con meno di 2,15 dollari al giorno, la soglia internazionale per la povertà estrema. È importante notare che la povertà colpisce in modo sproporzionato le popolazioni indigene e le aree rurali dei due paesi. A Totonicapán, la mancanza di promozione istituzionale e comunicazione ostacola l'uso sostenibile delle risorse naturali, l'adozione di pratiche agricole ecologiche e l'accesso a tecnologie rinnovabili. Nonostante il potenziale per energie alternative, la popolazione – in gran parte indigena e colpita da povertà – è costretta a dipendere da fonti fossili. Il degrado ambientale, causato da deforestazione, incendi e uso intensivo di pesticidi, aggrava le condizioni del territorio. Serve promuovere conoscenze agroecologiche e strategie energetiche sostenibili per valorizzare le risorse naturali e migliorare le condizioni di vita delle comunità locali.

### Progetto in corso:

*Caschi bianchi per lo sviluppo rurale in Guatemala*

Il progetto intende rafforzare il ruolo guida della società civile guatemalteca nello sviluppo

sostenibile e inclusivo, promuovendo i diritti umani e l'inclusione dei gruppi vulnerabili attraverso agroecologia, energie rinnovabili e governance locale.

**Beneficiari:** 250 Famiglie di comunità rurali; 150 donne e 125 uomini appartenenti a comunità rurali; 25 autorità comunitarie tra cui: sindaci comunali e commissioni ambientali

**I passi fatti insieme:** ASPEm promuove formazione agroecologica, pratiche agricole sostenibili e innovazioni come l'idroponica. Sostiene l'uso di energie rinnovabili con impianti solari e formazione tecnica, e rafforza la governance locale attraverso la partecipazione comunitaria e la gestione sostenibile delle risorse.

**Impatto:** Migliorate le condizioni di vita e lo sviluppo sostenibile delle famiglie rurali di Totonicapán tramite energia pulita. Istituite aree protette per ambiente e sviluppo sostenibile in 35 comunità di Totonicapán. Rafforzato l'empowerment di attori locali nelle politiche di sviluppo economico, sociale e ambientale.

**Località di lavoro:** Totonicapán



## in COLOMBIA

A Bogotá, capitale multiculturale della Colombia, si intrecciano violenza, povertà e disuguaglianze sociali, con una forte presenza di vittime del conflitto armato e sfollati interni. È tra le città più colpite dagli omicidi di leader sociali, secondo INDEPAZ 2023. Per affrontare queste sfide, servono interventi strutturali che rafforzino le comunità, promuovano l'educazione e l'empowerment di donne e giovani, offrendo alternative alla criminalità e contribuendo alla costruzione di una società più giusta e sostenibile.

### Progetto in corso:

*Caschi bianchi per l'inclusione dei migranti in Colombia*

Il progetto agisce su quattro fronti: istruzione per minori migranti, spazi sicuri e orientamento per giovani, empowerment femminile con inserimento lavorativo e supporto a sfollati e migranti per l'integrazione.

**Beneficiari:** 115 bambini e bambine con difficoltà di apprendimento, 25 giovani, 150 donne adulte che hanno subito esperienze di migrazione, disuguaglianza sociale, politica ed economica

**I passi fatti insieme:** Il progetto rafforza le attività educative e di supporto psico-sociale per minori, adolescenti e donne migranti o sfollate, promuovendo benessere, inclusione e sviluppo di competenze. Attraverso laboratori ludico-educativi, artistici e percorsi di orientamento, si favorisce la crescita personale e professionale, la partecipazione attiva e l'integrazione sociale dei giovani.

**Impatto:** Garantito l'accesso all'istruzione per minori vulnerabili, creati spazi sicuri e partecipativi per giovani migranti e promosso l'empowerment femminile tramite formazione e inclusione socio-lavorativa.

**Località di lavoro:** Bogotá



In un contesto globale segnato da cambiamenti rapidi e interconnessi, diventa fondamentale accompagnare le nuove generazioni in percorsi di consapevolezza che mettano al centro la complessità del presente. I temi del digitale, dell'intercultura, della narrazione delle migrazioni e della sostenibilità ambientale si intrecciano con le esperienze quotidiane di bambini/e e ragazzi/e e toccano in profondità il modo in cui si costruiscono identità, relazioni e immaginari. Il digitale, se da un lato offre possibilità di connessione e creatività, dall'altro espone i/le giovani a rischi di isolamento, disinformazione e odio online. Allo stesso tempo, in un mondo attraversato da flussi migratori e crisi ambientali, l'educazione diventa lo spazio in cui coltivare sguardi plurali, coscienza ecologica e capacità di leggere e trasformare le narrazioni dominanti.



Il progetto intende contribuire a contrastare l'hate-speech (discorso d'odio) online. Si tratta di un fenomeno mutevole e insidioso che include qualsiasi tipo di espressione che incita, promuove, diffonde o giustifica violenza, odio o discriminazione contro un individuo o un gruppo di persone a causa di caratteristiche come la provenienza geografica, la cultura, l'aspetto fisico, la religione, la nazionalità, l'origine etnica, l'età, le abilità fisiche, mentali e sensoriali, il sesso, l'identità di genere, l'orientamento sessuale.

Le attività educative e di sensibilizzazione messe in atto nell'ambito del progetto mirano a favorire la resilienza dei più giovani nei confronti del fenomeno e a potenziare la loro capacità di riconoscere e contrastare atteggiamenti ostili e discriminatori, che affondano le proprie radici in stereotipi, pregiudizi e categorizzazioni.

Un'attenzione particolare è posta sul discorso d'odio nello sport, ambito in cui si verificano sempre più episodi spiacevoli e violenti. I workshop formativi sono realizzati sia nelle scuole sia in contesti sportivi, dove si riscontra un'ampia partecipazione di società sportive e gruppi dilettantistici. I destinatari sono studenti/esse, atleti/e, docenti, allenatori/trice, dirigenti e personale sportivo, poiché per educare i più

giovani è indispensabile che i soggetti preposti alla loro educazione facciano rete e condividano obiettivi e strategie, con lo scopo ultimo di sviluppare competenze trasversali di cittadinanza attiva e fornire strumenti e competenze per prevenire e contrastare i discorsi d'odio.

L'intento del progetto è quello di offrire strumenti di approfondimento per riconoscere e contrastare l'hate speech online ma anche proporre nuove modalità di condivisione, con un approccio non frontale, ricco di esempi. Il progetto ha tra i suoi principali obiettivi quello di entrare in contatto diretto con ragazze e ragazzi, per sensibilizzarli e supportarli nell'essere cittadine e cittadini attivi e responsabili.



# MOBILITA' GIOVANILE E VOLONTARIATO

## EUROPA

Nel contesto europeo, i nostri progetti si inseriscono in un quadro in cui la mobilità internazionale è sempre più riconosciuta come opportunità di educazione non formale per acquisire competenze personali e professionali. In linea con le priorità italiane ed europee, ASPEM promuove progetti di volontariato internazionale in paesi segnati da profonde disuguaglianze sociali, economiche e culturali, che colpiscono in particolare donne, bambini/e, comunità indigene, migranti e persone in condizioni di povertà estrema.

Inoltre, ASPEM progetti di mentoring come strumento per rafforzare l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupabilità delle giovani e dei giovani, specialmente di chi ha minori opportunità.

*COR - Care Of Rights: European Volunteers in Action for Human rights Promotion and Protection in Latin America*

Il progetto COR coinvolge 19 giovani europei/e in esperienze di volontariato in Bolivia, Guatemala e Perù, in contesti segnati da emergenze umanitarie. I/le volontari/e collaborano con

comunità e organizzazioni locali per promuovere i diritti umani e acquisire competenze utili alla cittadinanza attiva. Le attività si concentrano su: difesa dei diritti e dell'equità di genere, educazione inclusiva per bambini/e e adolescenti, e contrasto alla povertà attraverso mense comunitarie. COR è realizzato da un consorzio internazionale guidato da ASPEM e da partner in Europa e America Latina.

**Beneficiari:** Le persone beneficiarie includono 19 volontari/e europei/e, di cui 8 con minori opportunità, coinvolti/e in azioni umanitarie per circa un anno. Ricevono formazione, accompagnamento e vivono un'esperienza di volontariato internazionale trasformativa. In Bolivia: 1525 donne, 300 bambine e adolescenti, 150 docenti, 75 studenti/e, 100 genitori; in Perù: 200 famiglie, 400 bambini/e e adolescenti, 1440 persone vulnerabili, 80 donne; in Guatemala: 110 famiglie rurali, 25 leader comunitari.

Il progetto, inoltre, coinvolge indirettamente oltre 100.000 persone tramite campagne di sensibilizzazione e comunicazione sui diritti umani, con un impatto che si è esteso anche a livello europeo.

**Impatto:** Il progetto COR ha un impatto rilevante sulle comunità locali e sui/sulle volontari/e europei/e. Rafforza le organizzazioni ospitanti e migliora l'accesso a servizi per persone vulnerabili. Per i/le volontari/e è un'esperienza formativa che sviluppa competenze personali e professionali. A lungo termine, promuove inclusione, partecipazione e cooperazione sostenibile, valorizzando il volontariato come strumento di solidarietà e rafforzando i legami tra Europa e America Latina.

**Luoghi di lavoro:** Bolivia, Guatemala, Perù / Europa



# MENTOR

## *MENTOR – Mentors’ ENgagement through Training and Oriented Results*

**Il progetto:** MENTOR, nell’ambito di Erasmus+ KA220, promuove l’occupabilità giovanile rafforzando il mentoring nei progetti di mobilità. Coinvolge partner di Francia, Italia, Macedonia, Turchia e Romania per realizzare uno studio, una guida, un corso di formazione e un portfolio per mentor e mentee. I materiali, destinati a chi opera o partecipa alla mobilità internazionale, saranno open source e in sei lingue.

**Beneficiari:** 100 giovani partecipanti coinvolti in interviste e test sul mentoring; 50 mentor coinvolti nella fase di test della formazione; Youth workers e professionisti/e del settore giovanile: 50 professionisti/e testano la guida pedagogica per implementare il mentoring; 125 partecipanti suddivisi in eventi locali nei 5 paesi partner

**Impatto:** Il progetto ha rafforzato le competenze di giovani, mentor e operatori/trici giovanili nella gestione della mobilità internazionale, promuovendo inclusione sociale, autonomia e occupabilità, in particolare per persone con minori opportunità. Le organizzazioni giovanili coinvolte hanno consolidato le proprie capacità e ora dispongono di strumenti concreti per sviluppare

o potenziare sistemi di mentoring strutturati e inclusivi al loro interno. È stata migliorata la qualità dei programmi di accompagnamento, favorendo una maggiore coerenza educativa e relazionale. I risultati, condivisi a livello europeo, hanno garantito replicabilità e sostenibilità oltre il contesto progettuale.

**Luoghi di lavoro:** Francia, Italia, Macedonia, Turchia, Romania / Europa



# VEUS

## *VEUS - Volunteering from European Union as an expression of Solidarity*

**Il progetto:** VEUS coinvolge 20 giovani europei/e, tra cui 6 con minori opportunità, in esperienze di volontariato umanitario di 340 giorni in Guatemala, Bolivia e Perù. Mira a migliorare le condizioni di vita delle comunità locali e a rafforzare competenze personali, interculturali e professionali, promuovendo cittadinanza attiva e inclusione. I temi centrali sono diritti umani, sostenibilità e tutela ambientale. Il progetto, promosso da un consorzio internazionale, contribuisce a una Europa più solidale e a un impatto concreto nei territori coinvolti.

**Beneficiari:** 20 giovani volontari/e europei/e (6 con minori opportunità); organizzazioni europee, organizzazioni latinoamericane, che potenziano le proprie azioni grazie al supporto volontario; e comunità vulnerabili locali, che beneficiano di interventi educativi, ambientali e per i diritti umani.

**Impatto:** Il progetto VEUS ha un impatto profondo e trasformativo, sia per chi partecipa come volontario/a sia per le comunità e le organizzazioni coinvolte. Per i giovani europei/e, l’esperienza rappresenta un’occasione unica di crescita personale e professionale: attraverso il confronto diretto con contesti complessi,

sviluppano nuove competenze, rafforzano la propria consapevolezza sulle disuguaglianze globali e si impegnano attivamente come cittadini/e solidali e critici. Le comunità locali traggono beneficio concreto dal contributo delle persone volontarie, che portano energie nuove, competenze tecniche e valori umani come la disponibilità, la motivazione e la gratuità.

Questo scambio arricchisce le relazioni e favorisce processi di sviluppo sociale, educativo e ambientale, soprattutto in contesti di forte vulnerabilità. Anche le organizzazioni partner coinvolte nel progetto rafforzano le proprie capacità operative, progettuali e di lavoro in rete, migliorando la qualità dell’accompagnamento alle persone volontarie e generando nuove sinergie a livello europeo e latinoamericano.

**Luoghi di lavoro:** Bolivia, Guatemala, Perù / Europa



## VIVE - *Vive la durabilité des actions de jeunesse*

**Breve riassunto:** Il progetto *Vive la durabilité des actions de jeunesse*, cofinanziato da Erasmus+ e coordinato da ADICE con partner marocchini, ha rafforzato le competenze delle organizzazioni della società civile nel lavoro con le e i giovani. Attraverso quattro cicli formativi, ha promosso partecipazione, scambio di buone pratiche e creazione di strumenti utili per un impatto duraturo e sostenibile.

**Beneficiari:** 4 Organizzazioni giovanili marocchine 30 Operatori e operatrici giovanili (youth workers) Giovani con minori opportunità (beneficiari indiretti) Comunità locali delle regioni di intervento (beneficiari indiretti).

**Impatto:** Il progetto *Vive* ha rafforzato le competenze delle organizzazioni giovanili marocchine, migliorando la qualità dei loro interventi a favore dei/delle giovani. Ha promosso pratiche educative sostenibili, partecipative e replicabili. L'approccio collaborativo ha generato strumenti utili e relazioni durature tra i partner.

**Luoghi di lavoro:** Roubaix (Francia), Rabat, Agadir, Nador, Marrakech, Oujda (Marocco), Cantù (Italia)



Il **SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE (SCU)**, che ASPEM realizza in collaborazione con FOCSIV, è un'importante opportunità di crescita personale e professionale offerta ai/alle giovani del territorio italiano, per sperimentarsi in realtà differenti. Questa esperienza allena le capacità di entrare in sintonia con l'altro, di adattamento, di mediazione e di prendere posizione.

Essere Operatore Volontario, in Italia o all'estero, richiede che i/le giovani si mettano al servizio degli enti ospitanti nonché dei beneficiari ultimi dei progetti nei quali vengono coinvolti. Ciò permette di osservare, allenare lo spirito critico e ricoprire un ruolo attivo nei confronti della comunità e quindi del mondo intero.



# 8. RISORSE ECONOMICHE

Ho svolto il monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'associazione ASPEm per l'esercizio 2024; a mio giudizio l'associazione ASPEm per l'esercizio 2024 ha osservato le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dal proprio Statuto. Il Bilancio Sociale dell'esercizio 2024 è stato redatto secondo criteri e principi che ne consentono la valutazione di attendibilità e di corretta rappresentazione delle attività di ASPEm e i dati e le informazioni contenute sono coerenti con le documentazioni esibite e con le ispezioni svolte.



**Dott. Maurizio de Alexandris**  
Organo di Controllo e di revisione legale

## STATO PATRIMONIALE 2024

ATTIVO		PASSIVO	
A) Quote associative o apporti ancora dovuti	-	A) Patrimonio netto	2.159.194,31
B) Immobilizzazioni	-	B) Fondi per rischi e oneri	-
C) Attivo circolante	2.261.620,16	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	34.347,78
D) Ratei e risconti attivi	-	D) Debiti	64.341,78
		E) Ratei e riscontri passivi	3.736,29
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.261.620,16</b>	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.261.620,16</b>

## RENDICONTO GESTIONALE 2024

ONERI E COSTI		PROVENTI E RICAVI	
A) Costi e oneri da attività di interesse generale	1.611.462,15	A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	1.791.237,67
B) Costi e oneri da attività diverse	-	B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	-
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	6.946,67	C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	7.120,94
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	9.073,16	D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	42.926,37
E) Costi e oneri di supporto generale	13.768,25	E) Proventi di supporto generale	25.707,75
<b>TOTALE ONERI E COSTI</b>	<b>1.866.708,64</b>	<b>TOTALE PROVENTI E RICAVI</b>	<b>1.866.992,75</b>
Avanzo e disavanzo di esercizio prima delle imposte (+/-)			284,09

I BILANCI DELL'ASSOCIAZIONE SONO PUBBLICATI SUL SITO [www.aspem.org](http://www.aspem.org)

# 9. TESTIMONIANZA

## PAOLA & MARIO

**Dario:** *Che anno era?*

**Mario:** Era il 1980. Paola era venuta a trovarmi, dopo un primo tentativo fallito di fare volontariato.

Ci siamo conosciuti in una colonia per bambini: io facevo l'infermiere "abusivo", non ero ancora diplomato. Lei, invece, si occupava dei più piccoli.

**Paola:** Facevo la "vigilatrice", la signorina che curava 20 bambini. Mi avevano affidato una squadra difficile, con una bambina disabile. Dovevano fare i controlli sanitari, ma fui l'ultima a riceverli. Lui pesava e misurava i bambini. Mi arrabbiai: "Ma sei capace o no?" Un vero scontro.

**Dario:** *Dove eravate?*

**Mario:** A Rimini, un classico amore estivo sulla Riviera. La colonia era di Cantù. Macinavo 14 km ogni giorno per vederla.

**Micaela:** *E il Burundi?*

**Mario:** Prima sono partito da solo. Avevo già deciso prima di conoscerla. Era una scelta di fede, maturata con Don Alberto e la comunità del Pellegrino. Stavo studiando design, ma serviva



un infermiere. Mi iscrissi a infermieristica e partii come servizio civile.

**Paola:** Anch'io ho fatto un'esperienza iniziale da sola. Poi abbiamo deciso di partire insieme, senza sapere esattamente dove. L'idea di vivere un'esperienza missionaria si era fatta strada.

**Mario:** Dopo i miei due anni in Burundi, i miei sostituti erano arrivati. Don Alberto ci propose un'altra destinazione. Ma a causa della morte di una collega, tornammo in Burundi.

**Paola:** La lingua era un ostacolo, ma conosceva già un po' di kirundi. Io prima finii fisioterapia, come consigliato da Don Alberto. Poi partimmo.

**Mario:** Nel 1983 ci siamo sposati e siamo ripartiti. Progetti biennali, che si sono rinnovati fino al 1991. Siamo stati a Butezi, in un progetto che col tempo è diventato multisettoriale.

**Dario:** *Com'era il vostro stile di vita?*

**Mario:** Ritmi intensi. Ospedale, costruzioni, formazione. Fine settimana dedicati a lavori lasciati indietro. Domenica: Messa, visite ai villaggi. Poi riunione settimanale.

Paola: La presenza di Flavio aiutava a capire il contesto. Dopo l'arrivo delle nostre figlie, avevamo esigenze diverse. I volontari più giovani ci hanno fatto riflettere su nuovi equilibri, anche sul concetto di "riposo".

**Mario:** L'arrivo di volontari da Francia, Belgio, Veneto portava nuove prospettive. Ci hanno insegnato l'importanza di momenti semplici, come una birra insieme alla gente.

**Dario:** *E la sostenibilità?*

**Mario:** Era garantita dalla comunità del Pellegrino, con comunione dei beni. Avevo un contratto, ma i soldi finivano nella cassa comune. Paola si

licenziò. Al ritorno, si dedicò al commercio equo. Paola: Le donne del villaggio mi toccarono il cuore. Tornai con valigie piene di artigianato e iniziai così. Da cosa nasce cosa.

**Micaela:** *Un ricordo bello e uno difficile?*

**Paola:** Le nostre figlie sono nate lì. La guerra civile, invece, l'ho solo sentita raccontare. Non sono voluta tornare.

**Mario:** Io sì, per aiutare nei censimenti. La guerra tira fuori il peggio. Ricordo quando, grazie a un'ambulanza, riuscii a salvare un neonato. Lo chiamarono Mario.

**Dario:** *Un consiglio a chi parte?*

**Mario:** Apertura, umiltà, conoscenza della lingua. Non si parte per "salvare" il mondo, ma per imparare e portare cultura anche al ritorno.

**Paola:** Portare la propria professionalità, ma sapersi mettere in discussione. Costruire insieme, imparare dagli altri. Non avere la pretesa di sapere tutto.

**Mario:** Noi forse avevamo più l'illusione di cambiare il mondo. Oggi vedo più consapevolezza e preparazione. È una buona evoluzione.

“In un mondo in cui coesistono una sfrenata corsa agli armamenti e condizioni di ingiustizia, la fame e l'indigenza, voi [...] siete chiamati a ricordare costantemente ai vostri leader l'imperativo della cooperazione per raggiungere la pace.”

*Javier Pérez de Cuéllar*

Foto: soci, volontari e repertorio ASPEm  
Grafica e impaginazione: Michela Moscatelli e Sara Gagliolo

[www.aspem.org](http://www.aspem.org)

ASPEm Cantù Via Dalmazia, 2, 22063 Cantù CO